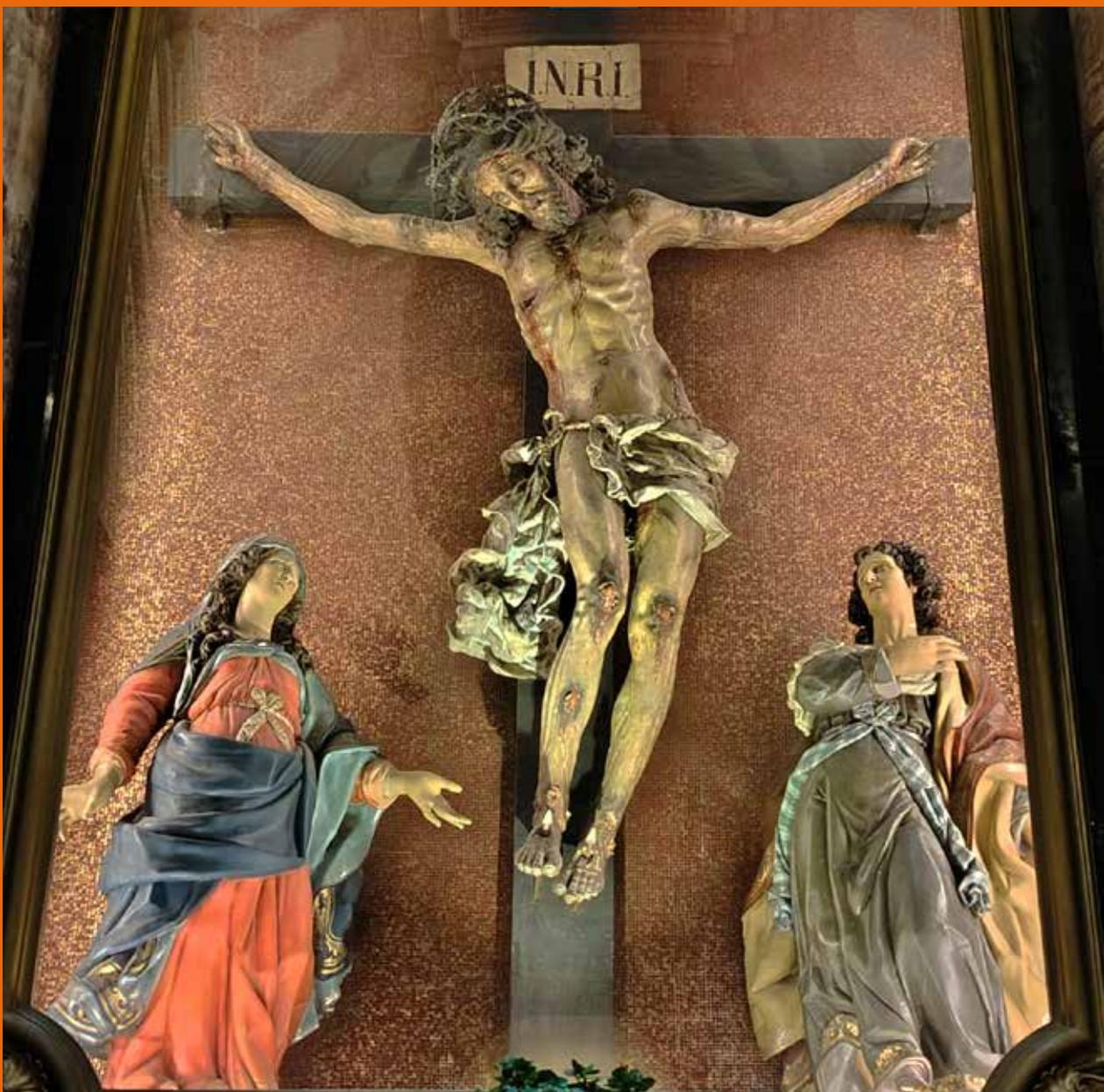


PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE
DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - OTTOBRE 2024



COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

ore 18.30 Celebrazione Eucaristica vigilare della solennità di TUTTI I SANTI

È sospesa la Celebrazione Eucaristica delle ore 8.30

VENERDÌ 1 NOVEMBRE

ore 8.00 - 10.00 Celebrazione Eucaristica della solennità di TUTTI I SANTI
11.30 - 18.30

SABATO 2 NOVEMBRE

ore 8.30 Celebrazione Eucaristica della COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI
DEFUNTI *in chiesa parrocchiale*

ore 18.30 Celebrazione Eucaristica vigilare con la COMMEMORAZIONE DI TUTTI
I FEDELI DEFUNTI *n chiesa parrocchiale*

ore 10.00 Celebrazione Eucaristica della COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI
DEFUNTI *al Cimitero di Castello*

I fedeli che visitano una chiesa possono ottenere l'Indulgenza plenaria (remissione della pena per i peccati già rimessi quanto alla colpa).

Durante l'Ottava, i fedeli, che devotamente visitano un cimitero e pregano per i defunti, possono ottenere l'Indulgenza plenaria.

E' tradizione far celebrare una S. Messa di suffragio per i propri familiari, magari nell'anniversario della morte.

DOMENICA 3 NOVEMBRE

Orario festivo delle S. Messe e anche

ore 8.45 Celebrazione Eucaristica a ricordo degli Alpini e dei Caduti di tutte le
guerre *al Cimitero di Castello*

ore 15.00 Celebrazione Eucaristica con i sordomuti *in chiesa parrocchiale*

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

Inizio visite prenatalizie alle famiglie.

La settimana precedente verrà data comunicazione alle famiglie interessate.

Pag. 4

L'EDITORIALE

5

IL SALUTO DI DON GABRIELE

5

LA STATUA DEL CROCIFISSO

6

BENVENUTO DON ANTONIO

9

90 ANNI: UN TRAGUARDO INVIDIABILE

Pag. 12

LA GRAZIA DI DIO CHE SALVA E CHE BASTA

13

PERCHÈ DIO SIA TUTTO IN TUTTI

14

CONSIGLIO PASTORALE

15

CIAO A TUTTI, SONO JUSTIN

16

"COME UN TUONO" UNA SETTIMANA TRA I
MONTI DI CHAMPORCHER

Pag. 18

(RI)TRATTI DI BELLEZZA

22

FESTA DELL'ORATORIO

26

UNA PARTENZA CON IL BOTTO!

27

OTTOBRE MISSIONARIO

28

CINQUE MESI DI FEDE ALL'ESTERO

Pag. 30

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ASD

OSVALDO ZANETTI

31

A PROPOSITO DI NUOVI PARROCI

34

AL VIA UN'ALTRA STAGIONE

35

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SEMPLICEMENTE: GRAZIE!



Cara Comunità "Santi MM. Protaso e Gervaso" in Castello sopra Lecco: "Grazie!"

Grazie, perché posso dire di essere stato accolto con affetto tra le mura della nostra Parrocchia, del nostro Oratorio, della Scuola dell'Infanzia e del Palladium.

Anche grazie a te, il Signore sta parlando forte alla mia vita e ancora grazie ai Pastori che ti hanno guidato in questi anni.

Il tutto si è concretizzato ufficialmente con la celebrazione solenne di domenica 29 settembre con il rito d'immissione del nuovo parroco presieduta dal nostro Vicario di Zona Mons. Gianni Cesena, la partecipazione di sacerdoti amici e tanti tanti di voi.

Ormai ci siamo e si fa sul serio... Sinceramente, cosa

voglio dire essere un pastore a guida di una comunità ancora non lo so esprimere... Cosa voglio dire amministrare i sacramenti, predicare, accompagnare i più piccoli nei primi passi della fede, partecipare alle riunioni "dei preti" ancora non so dirlo con certezza perché ogni volta si scopre qualcosa di nuovo che apre orizzonti impensati e fa scoprire nuove vie... Ma posso dire di sapere una cosa: questo giorno ho detto il mio sì per voi.

Un'emozione grandissima! Un sì convinto e sincero, frutto di anni di crescita e discernimento. Frutto di un amore per il Signore e per la Chiesa maturato nelle varie esperienze e in continua crescita giorno dopo giorno.

Per capire, per comprendere cosa sia effettivamente successo e quale grazia grande lo Spirito Santo ha operato in me ci sarà tempo, mi servirà tempo. Credo vivamente che le cose grandi della vita si capiscono solo vivendole e standoci dentro; anche nei momenti difficili in cui potrebbe capitare di avere dei rimpianti. Solo il Signore, eterno fedele, ci dona la grazia di perseverare e superare la prova.

Scrivo a te, cara Comunità, perché voglio chiedere il dono della preghiera per me. Ne ho molto bisogno. Prega, per favore, perché il Signore mi renda un vero annunciatore del suo vangelo con la vita prima ancora che con le parole. Prega, per favore affinché il Vangelo risuoni nel cuore di ogni uomo e donna che incontreremo nella nostra vita e ognuno si senta chiamato a dare la vita per il Signore risorto.

Grazie!

don Antonio

IL SALUTO DI DON GABRIELE



Carissimi,

l'invito a partecipare alla festa di saluto al parroco don Mario, esteso anche al sottoscritto, purtroppo è stato da me declinato perché gli impegni nella comunità pastorale di Varese, mio nuovo campo di ministero, si sono rivelati inderogabili.

Il vostro invito, più volte sollecitato, è stato per me segno di quell'accoglienza che ho sempre sperimentato in questi anni. L'impegno in Collegio mi ha permesso

di portare solo un piccolo aiuto, nella celebrazione domenicale di una santa Messa, per lo più quella delle ore 8.00, ma è stato per me un grande dono poter pregare, celebrare l'Eucaristia, lodare il Signore con la vostra Comunità.

Ringrazio don Mario per la gentilezza e la generosa disponibilità con cui mi ha sempre accolto, e colgo l'occasione di questo breve scritto per unirmi agli auguri di tutta la Comunità per il suo nuovo ministero. Conosco e stimo anche il vostro nuovo parroco, don Antonio, e sono sicuro che farete un eccellente cammino cristiano anche grazie alla sua guida. Augurandovi di vivere con tanta fede questi cambiamenti, vi accompagno anche con la mia preghiera.

don Gabriele

LA STATUA DEL CROCIFISSO

La cappella del SS. Crocifisso ospita una straordinaria composizione di epoca barocca raffigurante Nostro Signore inchiodato sul legno della Passione con ai piedi Maria e San Giovanni che, dolorosamente, piangono di fronte alla straziante scena.

Quest'opera lignea era originariamente collocata nel Convento di San Giacomo dei Padri Zoccolanti, edificato nel 1530 nell'odierna via Mentana.

Nel 1626, il convento fu ingrandito e arricchito di opere, tra cui il gruppo della Crocifissione. A scolpirlo magistralmente fu, nel 1654, Padre Giovanni Calabrese, come attesta inequivocabilmente la scritta ai piedi della Croce.

L'opera lignea comprendeva anche quattro angeli che raccoglievano in vasi il sangue sgorgante dai piedi e dalle mani del Signore.

La grande ed imponente scultura venne subito esposta nel Sancta Sanctorum, dove rimase custodita fino alla soppressione napoleonica del convento nel 1805. Il Crocifisso venne ceduto alla parrocchia di Castello e posto in una nuova cappella allestita nel 1898 per ospitare la sacra immagine. Nel 1930 il Crocifisso venne condotto in processione per le vie di Castello prima di essere sistemato definitivamente nella cappella attuale. Al solenne, fastoso ed affollatissimo evento partecipò il Cardinale Idefonso Schuster.

BENVENUTO, DON ANTONIO

Carissimo Don Antonio,
a nome del Consiglio Pastorale e di tutta la comunità, desidero porgerti un caloroso benvenuto nella nostra parrocchia.

È per noi un grande onore accoglierti come nostro nuovo pastore e guida spirituale. Siamo consapevoli che il tuo arrivo segna un nuovo capitolo nella vita della nostra comunità, e siamo certi che insieme, con l'aiuto del Signore, potremo affrontare le sfide e cogliere le opportunità che ci attendono. Il consiglio pastorale è pronto a collaborare con te, mettendo a disposizione le nostre energie e i nostri talenti per far crescere una comunità di fede viva, accogliente e solidale. Preghiamo affinché il Signore ti dia forza e saggezza in questo nuovo cammino, e che possiamo crescere insieme nell'amore per Dio e per il prossimo.

Ancora benvenuto tra noi, Don Antonio, e che il Signore benedica il tuo ministero.







Carissimo don Antonio,
oggi la nostra chiesa è vestita a festa per darti il più caloroso benvenuto: siamo un gregge un po' disperso, ma abbiamo tanta voglia di trovare un pastore da seguire, un pastore che presto ci conoscerà per nome e che, ne siamo certi, ci accompagnerà in un lungo cammino di crescita personale e comunitaria. Per questo ti abbiamo preparato un regalo simbolico, un quadro con una chiesa "fatta" da tanti volti. È la nostra chiesa e tutti noi che siamo la Chiesa ti affidiamo l'una e l'altra perché con l'aiuto del Signore tu possa svolgere la tua missione in mezzo a noi con passione ed entusiasmo. Non vogliamo nasconderti che ci saranno problemi e criticità da superare, ma la nostra comunità si è rivelata generosa e disponibile in tante situazioni difficili e continueremo ad essere presenti perché tu possa contare sempre su tutti noi. Non ci resta che farti i nostri migliori auguri e, come dice il nostro amato Papa Francesco, non dimenticarti di pregare per noi. Con tanto affetto i tuoi nuovi parrocchiani.
Castello di Lecco, 29 settembre 2024

90 ANNI: UN TRAGUARDO INVIDIABILE



1 ottobre 2024

Suono il campanello di don Mario. Sono un po' emozionata. Non ho mai fatto interviste e la mia paura è quella di fare domande banali e mi sa che don Mario nella sua lunga vita non ha conosciuto la banalità.

Mi accoglie con un sorriso e mi fa accomodare nel suo studio. Non sembra la casa di un prete. C'è un che di vissuto, ma anche di ordinato. Addossato ad una parete vedo il computer e subito penso con ammirazione alla modernità e alla curiosità di un uomo che, a 90 anni, vuole essere ancora "collegato" con il mondo. Parto con la prima domanda, un po' leggera e personale per stabilire il contatto:

Sei arrivato all'invidiabile traguardo dei 90 anni.

A distanza di tanto tempo quale ricordo ti rimane della tua prima Messa?

Mi guarda strano e mi prende un colpo, ho già fatto una gaffe! "*Perché invidiabile?*" mi chiede. "Perché non tutti arrivano alla tua età con la tua

grinta" rispondo. Pare rassicurato e brevemente mi racconta della sua prima Messa: era ancora tempo preconciare, l'altare non era rivolto ai fedeli, ma ricorda un'atmosfera molto gioiosa, e, attorno a lui, la comunità di Barzago che gli aveva riservato una gran bella festa. Lo guardo con aria interrogativa, ma non aggiunge altro: mi deve bastare così!

Nel lontano 1983 hai avviato un'esperienza innovativa per la città di Lecco nel campo della cooperazione sociale. Vuoi parlarci di questa iniziativa e di come è nata?

Era il tempo in cui la città di Lecco stava vivendo un'importante trasformazione: le grandi industrie che davano tanto lavoro alla gente, una alla volta, andavano chiudendo i battenti e presto il terziario avrebbe cancellato per sempre la "tuta blu". I giovani restavano senza lavoro e il loro futuro era seriamente compromesso.

Don Mario ha una felice intuizione: raduna uno stretto gruppo di persone a casa sua tra le quali Angelo Viganò, dirigente di industria in pensione, e inizia con loro un percorso impegnativo che li porta a fondare una Cooperativa.

All'inizio gli incarichi sono veramente semplici: aprire e chiudere i cimiteri, i lavatoi e altri piccoli lavoretti a servizio della città, ma poi la cosa funziona e nascono richieste di lavoro nel campo del "verde", dell'assemblaggio, dei servizi alla persona. Nasce così la Cooperativa "Due Mani" che prende il nome dal monte che sorge alle porte della Valsassina. Di tutti i monti famosi di Lecco è il meno noto, il più umile e queste caratteristiche rispecchiano esattamente lo spirito della comunità che andava formandosi. Oggi la Cooperativa ha più di 40 anni, conta più di 100 dipendenti di cui il 40% è rappresentato da persone svantaggiate.

Mentre mi parla di questa coraggiosa avventura, leggo nei suoi occhi e nei suoi gesti la passione e l'entusiasmo di chi crede in quello che fa sapendo di avere come unica ricompensa la soddisfazione di aver aiutato gli altri.

Non ti è mai capitato di accorgerti di un passo sbagliato o di una valutazione erronea?

"Oh cavoli! Chi non sbaglia?" è la risposta pronta e spontanea di don Mario che mi fa sorridere. E aggiunge convinto: *"Ci sono sempre momenti difficili nella vita, ma anche gli errori servono per imparare a fare scelte più giuste".*

Nella vita hai avuto più soddisfazioni svolgendo il tuo ministero di parroco o come prete impegnato nel sociale?

Stavolta ho proprio "cannato" la domanda. Per un attimo non parla e mi guarda fisso. Poi con la voce leggermente alterata di due toni sopra il normale: *"Non c'è distinzione, la fede è incarnata nella vita!"*

Non aggiunge altro, ma mi basta per capire che quando si vive intensamente la propria vocazione, qualunque essa sia, anche per un laico, anima, cuore e mente si plasmano a vicenda per formare un'unica persona. Grazie, don Mario, per avermi dato l'opportunità di questa riflessione.

Hai trovato più rispondenza nelle tue richieste di aiuto e di collaborazione tra le donne o tra gli uomini?

In genere le donne sono più sensibili ai problemi, mentre gli uomini mirano di più al protagonismo. D'altronde anche il Papa dice che la Chiesa è donna e quando dice donna pensa a Maria, figura fondamentale del Vangelo (è lei che alle famose nozze si accorge che manca il vino...).

Come cappellano delle carceri ha trovato molte persone, anche di Castello, che come volontarie sono presenti nelle attività con i detenuti. A tal proposito don Mario ricorda che il Cardinal Martini aveva prolungato il suo incarico di Parroco del Caleotto perché potesse consolidare il percorso che aveva iniziato all'interno del Carcere di Pescarenico.

Con un certo orgoglio ricorda anche la fondazione di Casa Abramo, nata per accogliere uomini in situazione di difficoltà ed emarginazione che hanno vissuto un'esperienza in carcere, in strada o una dipendenza.

C'è stato qualcuno in tutte le tue esperienze nel sociale che ti ha chiuso la porta in faccia? Sia nel caso che chiedevi aiuto, sia che lo offrivi?

Ho sempre chiesto e ho sempre trovato. Con i modi e le parole appropriate non ho mai avuto problemi, anzi a volte senza neppure chiedere, ho ricevuto.

Nel tuo speciale impegno di cappellano delle carceri avrai vissuto anche esperienze tragiche. Vuoi raccontarcene una?

Mentre nella precedente risposta aveva un tono piuttosto sbrigativo, quasi a voler dire che il denaro non è mai stato un problema, ora lo sguardo di don Mario si fa molto serio e intenso. Quasi sottovoce mi parla di persone che si sono suicidate. Una, però, è riuscito a salvarla. Nel contatto che ha avuto con lei ha trovato le parole giuste per convincerla a partecipare a un gruppo di recupero di alcolisti anonimi e l'esito è stato positivo.

Con la voce ancora più bassa, che esprime tutta la sua tristezza per questa disgraziata umanità,

mi racconta dell'esistenza di un gruppo di bestie sataniche che facevano cose orrende. Ma, quasi a cancellare nella mente queste realtà, ritrovando il sorriso, ricorda le 130 donne che hanno vissuto nel carcere di Monza come una famiglia e in questo clima di solidarietà e amicizia si sono riscattate come persone recuperando la loro dignità.

Una ragazza di Lecco ha scritto la sua tesi di laurea trattando il problema delle donne incinte che vivono in carcere e che qui diventano mamme.

Non c'è più tempo per approfondire il discorso, ma mi par di capire che a questo proposito don Mario avrebbe ancora mille cose da raccontare e lo farebbe molto volentieri. Si accontenta di affermare convinto e soddisfatto che: *"La gente più povera e più semplice è quella più ricca"*.

Per chiudere la nostra intervista, vuoi mandare un messaggio di speranza a tutti noi perché possiamo continuare a credere che nel mondo il bene vincerà il male?

L'anno prossimo sarà quello del Giubileo, appuntamento al quale dobbiamo prepararci con grande responsabilità. Ci sono segni importanti nel mondo, ma non dobbiamo pensare che sono lontani da noi e che quindi non ci riguardano, anzi dobbiamo imparare a leggerli per vivere più responsabilmente la nostra realtà.

Don Mario si è già alzato. Ha un importante appuntamento al quale non può arrivare in ritardo. Io, sinceramente, non ho capito la storia dei segni, ma non oso insistere e mentre mi avvio verso la porta lo ringrazio e lo saluto per la sua disponibilità .

Parlare con lui è stato un piacere, ma, soprattutto, ho capito che, se qualche volta nelle sue prediche è un po' lungo e si ripete, è perché, a tutti i costi, vuole farci capire che siamo troppo individualisti e che dobbiamo imparare ad aprirci agli altri, soprattutto agli ultimi come ci ha insegnato Gesù.

Tu provaci, don Mario, a insistere nel tuo progetto, e chissà mai che, nonostante la vita complicata con la quale tutti noi dobbiamo fare i conti e l'indifferenza che spesso ci prende, riusciremo ad essere più attenti a quelle realtà che hanno bisogno del nostro aiuto.

Bianca





LA GRAZIA DI DIO CHE SALVA E CHE BASTA

In chiesa parrocchiale due incontri in preparazione della festa del S. Crocifisso.

La grazia di Dio che salva e che basta per vivere una vita autenticamente cristiana è il cuore della proposta pastorale dell'arcivescovo per l'anno appena iniziato. E' un invito a rinnovare la fiducia nella grazia di Dio che basta per perseverare nella vita cristiana e contemporaneamente a dire "basta al male con cui i figli degli uomini tormentano gli altri e se stessi".

Ad approfondire il primo significato del termine ci ha aiutato don Maurizio Mottadelli richiamando tre personaggi biblici, Elia, Giona e Paolo che, in periodi e situazioni diverse, hanno sperimentato l'apparente abbandono di Dio attraversando momenti di sconforto e di grande difficoltà. Ma è proprio in quei momenti che il Signore si è fatto loro presente sorreggendoli nel cammino e aprendo loro nuove prospettive.

Possiamo allo stesso modo rileggere la storia recente delle nostre comunità nella consapevolezza che chi salva non sono i nostri sforzi ma la grazia di Dio che, proprio quando ci sentiamo più deboli e scoraggiati ci viene in soccorso e ci invita a "guardare oltre", oltre i nostri limiti e i nostri errori per aprirci con rinnovata fiducia all'azione della sua grazia. Il "Nada te turbe" di Teresa D'Avila, il Salmo 121 e la preghiera di abbandono al Padre di S. Ignazio di Lojola sono testimonianze di questo atteggiamento interiore che la tradizione della Chiesa ci consegna.

Scrive l'arcivescovo: "lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta proprio nella nostra debolezza".

Mons. Gianni Cesena ci ha aiutato a riflettere sulla seconda accezione del termine "basta", come grido di protesta verso le troppe guerre e ingiustizie del mondo. Viviamo in un'epoca di "ignoranza

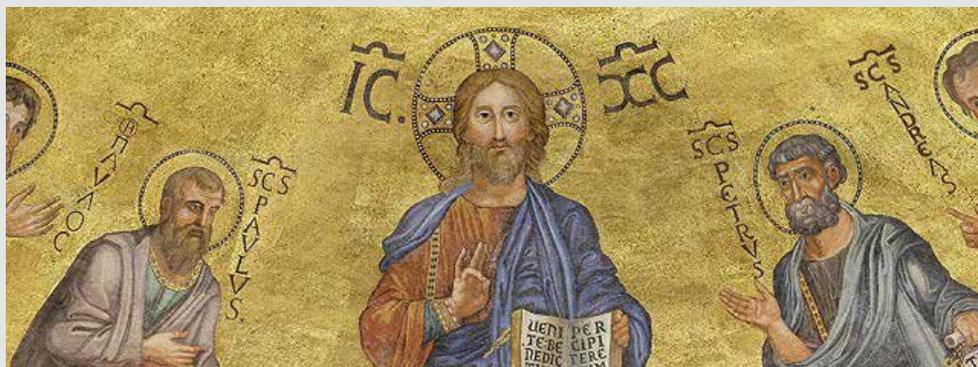
del peccato”. Il contrario di *basta* è *ormai*; ci si rassegna a una realtà negativa che invade le nostre case e ci investe senza che quasi ce ne accorgiamo. Occorre richiamare le cause del peccato: la rottura dell’Alleanza con Dio, la debolezza della natura umana e l’opera del Maligno che agisce in noi. Diventa allora importante recuperare il rapporto con Dio attraverso la frequentazione assidua della Sua Parola, l’ascolto delle Scritture, la preghiera e la celebrazione dell’Eucaristia che resta il culmine e il centro della vita cristiana.

Scrivo ancora il nostro arcivescovo: “Viviamo nel rendimento di grazie perché sperimentiamo e viviamo e crediamo che il Signore ci ricolma di ogni bene e compie grandi cose nella vita delle persone e delle comunità. Sappiamo che nelle prove ci dona la grazia sufficiente per credere e per perseverare nella missione”.

Chiara

PERCHÉ DIO SIA TUTTO IN TUTTI

GRUPPI DI ASCOLTO 2024 - 2025



«La fede in Gesù Cristo, l’esperienza cristiana, costituiscono senza dubbio una straordinaria possibilità di scoprire e abitare l’interiorità, incontrando Dio nel più profondo della persona. [...] Tuttavia, l’esperienza cristiana sarebbe non solo parziale, ma infine inautentica se non praticasse insieme la dimensione comunitaria, il percorso della relazione fraterna, prima di tutto nella Chiesa. È in questa direzione che i partecipanti ai Gruppi di ascolto del prossimo anno pastorale potranno trovare un prezioso approfondimento, attingendo all’esperienza originale e fondante dell’apostolo Paolo.

Di Paolo viene proposta la lettura di una delle vicende apostoliche più complesse e dolorose, rispecchiata nella Prima lettera ai cristiani di Corinto. Il percorso che viene configurato permette di attraversare i temi fondamentali dell’esperienza cristiana nella prospettiva dell’annuncio evangelico, a cominciare dal tema della vocazione all’apostolato, che riguarda Paolo in prima persona ma interessa gli stessi destinatari della lettera, comunità chiamata alla santità in Cristo e arricchita di ogni dono dello Spirito. La missione di Paolo si scontra però con le divisioni, i personalismi, le antipatie, le fazioni che lacerano il corpo di Cristo che è la Chiesa di Corinto: solo il riferimento alla “parola della croce”, portatrice di una logica diversa da quella del mondo, può costituire il fondamento su cui ritrovare unità.

Dall’introduzione alle schede



CONSIGLIO PASTORALE

Verbale del 04.10. 2024

Pregiera iniziale

Ordine del giorno:

- Presentazione dei membri del consiglio pastorale
- Prossimi appuntamenti in calendario
- Uno sguardo su Castello

Presenti:

Don Antonio Bonacina, Anna Caielli, Elvira Gulfo, Suor Margaret, Monica Vignati, Giuseppe Basani, Assunta Corti, Emanuele Fumagalli, Andrea Cattaneo, Marco Bolis, Silvana Mangola, Claudio Santoro, Giorgio Turrisi.

Assenti giustificati: Agnese Fabiano, don Fabio Maroldi, Marco Colombo.

• Presentazione dei membri del consiglio pastorale

I singoli membri si presentano.

• Prossimi appuntamenti in calendario

Per i membri del Consiglio Pastorale

- 20.10.2024: S.Messa in Duomo con l'Arcivescovo
- 23.11.2024: appuntamento di formazione sui consigli pastorali a Olginate
- 01.03.2025: appuntamento di formazione sui consigli pastorali a Olginate

Proposte per la città

- 05.10.2024: incontro per pastorale familiare presso il Collegio Volta
- 14-20.10.2024: giornate eucaristiche. Adorazione al termine delle Messe.
- 17.10.2024: Adorazione presso il Santuario della Vittoria
- 18.10.2024: Adorazione in parrocchia a Castello dalle 17 alle 18

• **Uno sguardo su Castello**

Per il nuovo parroco è iniziata una fase di ascolto con un occhio di attenzione verso realtà delicate come la scuola dell'infanzia e dell'oratorio.

Oratorio: supporto da parte di un seminarista del PIME (Justin)

Visita alle famiglie in occasione del S.Natale.

Il parroco sarà affiancato da Suor Margaret; è l'occasione per iniziare a conoscere le persone della parrocchia.

La frequenza di ritrovo del Consiglio Pastorale sarà dell'ordine del mese e mezzo o a fronte di esigenze e urgenze specifiche.

CIAO A TUTTI, SONO JUSTIN



Ciao a tutti.

sono Justin Saw Ahchor, però potete chiamarmi Justin. Sono un seminarista della diocesi di Taungngu, Myanmar (Birmania). Ormai abito a Monza nel Seminario Teologico del PIME. Sto frequentando la classe di prima teologia.

Quindi nella settimana, dal Lunedì al Venerdì studio in seminario, ma dal sabato pomeriggio alla domenica sera mi è stato chiesto di venire a Lecco ed aiutare un po' nella casa di carità e nella comunità di Castello.

Sono molto contento di questa richiesta di collaborare con voi. Vorrei ringraziare il parroco, don Antonio, tutti i responsabili e ciascuno di voi per la vostra accoglienza.

Grazie a tutti e Dio vi benedica sempre.



“COME UN TUONO” UNA SETTIMANA TRA I MONTI DI CHAMPORCHER

“Come un tuono sei arrivato senza preavviso”

Così dice il ritornello di uno dei tormentoni estivi di quest’anno, una delle canzoni che i ragazzi di prima, seconda e terza media amavano intonare in gruppo ogni volta che potevano.

Quest’anno il gruppo preadolescenti di Castello si è unito a quello della C.P. Madonna alla Rovinata di Belledo, Germanedo e Caleotto nella vacanza estiva dal 14 al 20 luglio a Champorcher, a 1400 mt. di altitudine nella splendida Valle d’Aosta accompagnati dal Vicario parrocchiale Don Andrea Bellani. Insieme a Don Andrea ero presente anche io in qualità di educatore del progetto di Pastorale Giovanile sulla città di Lecco.

Sono 12 i ragazzi e le ragazze di Castello e 30 quelli di GerBellOtto (così si fanno chiamare) che, dopo i primi giorni, sono diventati un unico gruppo di 42 preadolescenti, senza alcuna distinzione, imparando la bellezza dello stare insieme, della vita condivisa e delle fatiche e gioie che soltanto la montagna a modo suo può insegnare.

Il tema della vacanza era ispirato al film “Il Signore degli Anelli”, scelto in accordo con altre realtà oratoriane del lecchese, che a loro volta lo hanno adottato per le rispettive vacanze preado. Il tema ha dato diversi spunti di riflessione e di dialogo come l’amicizia, la contrapposizione male-bene e il viaggio, per citarne alcuni.

Ogni giornata aveva un programma ben definito, che prevedeva oltre a passeggiate in montagna (più o meno lunghe) o visite a piccoli borghi e luoghi d’interesse (come l’antico forte di Bardes) anche momenti di preghiera, la messa quotidiana animata dai ragazzi e i giochi diurni o serali. Il tutto grazie all’organizzazione degli educatori: Arianna, Emanuele, Pietro, Susanna e Riccardo di GerBellOtto insieme a Nicola e Beniamino di Castello, risorse indispensabili e di inestimabile valore, che hanno messo a disposizione il loro tempo con passione per dedicarsi alla cura e all’educazione dei nostri ragazzi e ragazze durante tutto l’anno.

“Grazie Samu, una settimana indimenticabile”, così mi ha salutato una delle ragazze poco prima di scendere dal pullman al nostro rientro a casa. Davvero indimenticabile, proprio come sarà

difficile dimenticare per noi educatori lo sguardo di un preadolescente che dopo ore di cammino riesce a riconoscere la meraviglia di un lago a 2000 metri di quota, come se fosse stato messo lì apposta per loro, come fosse un dono, un premio meritato ed inaspettato, arrivato senza preavviso, proprio *“come un tuono”*.

Samuele





(RI)TRATTI DI BELLEZZA



Abbiamo bisogno di creare spazi adatti, luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità con criteri evangelici sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali.

Liberamente tratto da "Evangelii Gaudium" - Papa Francesco

Da 20 al 27 luglio 2024 un gruppo di adolescenti della nostra parrocchia ha potuto vivere una esperienza di formazione e fraternità a Casa Verana – Champorcher in Valle d'Aosta. L'iniziativa è nata dall'idea di don Andrea Bellani (responsabile degli oratori della Comunità Pastorale Madonna della Rovinata – Belledo, Germanedo, Caleotto) di condividere l'esperienza estiva sia nei momenti di ideazione e progettazione che di realizzazione, a partire dal tema condiviso con anche altri Oratori della Città di Lecco, per rintracciare dei tratti di bellezza nella vita degli adolescenti.



I sei tratti di bellezza (la bellezza di crescere, del dono di sé, di una vita interiore, delle relazioni, la bellezza

dell'amore vero, la bellezza dell'essere Chiesa) sono stati passi e passaggi per poter vivere la quotidianità con uno stile fraterno che nasce dal tenere fisso lo sguardo su Gesù. La presenza preziosa di educatori ed adulti ha favorito lo sperimentare attenzione e cura nelle relazioni (con gli altri, con se stessi, con il creato e con Dio). La possibilità di incontrare coetanei di altri oratori è stata vissuta come "situazione che si fa occasione" a partire dalla formazione di quattro squadre (gioia, tristezza, paura e rabbia) che hanno accompagnato tutti i momenti della quotidianità. Escursioni in montagna, momenti sportivi, itinerari e giochi notturni nel bosco, bagno nel lago, visita al forte di Bard, grigliata in quota, attività di servizio in casa, tempi di formazione, spazi di preghiera sono stati alcuni tra i principali ingredienti che hanno dato sapore alle giornate.



Quest'anno abbiamo coinvolto più attivamente le famiglie dei partecipanti sia nella preghiera che nel seguire i passi, le attività e gli scatti dei momenti vissuti grazie a Padlet (che si può vedere nella foto) che veniva aggiornato quotidianamente: la distanza chilometrica da Lecco non ha impedito la prossimità della condivisione!



Giornate belle che si concludono con il rientro a casa?

L'augurio per i ragazzi è che la settimana formativa estiva possa essere stata un luogo “generatore di scintille”. Come fare? Ecco qui un breve video che (ri)lancia la sfida, a tutti i partecipanti dell'esperienza ma anche agli adulti della Comunità per poter davvero stimolare e accompagnare i passi significativi per i giovani!

don Fabio



Il Fabbricante di Scintille – cortometraggio per (ri)attivare scintille di bellezza!



Condividiamo con tutta la comunità due preghiere significative di questa settimana

Preghiera del mattino della settimana formativa

(liberamente ispirata a “Il filo del vestito” di Madeleine Delbrel)

*In questa settimana di formazione
aiutaci Signore ad essere come il filo di un vestito.
Esso tiene insieme i vari pezzi
e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo.
Tu Signore, mio sarto e sarto della nostra fraternità,
rendici capaci di essere nel mondo servendo con umiltà,
perché se il filo si vede tutto è riuscito male.
Amen!*

Preghiera di accompagnamento consegnata ai genitori

*Dio Padre
ti ringraziamo per aver chiamato i ragazzi e le ragazze
a vivere questa esperienza di fraternità
per scoprire la bellezza della vita cristiana.*

*Signore Gesù
sai che stanno cercando la strada da percorrere
e hanno bisogno di saper riconoscere le tracce
che tu lasci nella loro vita
per orientare i piccoli passi.*

*Spirito Santo
stai guidando a comprendere
la forza e la gioia del Vangelo,
perché desideri far loro condividere i tuoi doni
con gli uomini e le donne che incontrano.*

*Maria
ti affidiamo il nostro cammino di genitori
e quello di tutti i giovani del mondo
così che possano essere testimoni credibili
della bellezza di una vita cristiana autentica.
Amen!*





FESTA DELL'ORATORIO

TUTTO CAMBIA è lo slogan dell'anno oratoriano 2024-2025 che ci introdurrà al Giubileo 2025 e ci aiuterà a viverlo in oratorio, accogliendo la dimensione della speranza. Ragazzi e ragazze saranno invitati a mettersi nuovamente in cammino, non solo come “pellegrini di speranza” ma come “animatori di speranza” nei loro ambienti di vita, con i loro amici e familiari.

Anche ai ragazzi sarà chiesto di prepararsi ad attraversare quella “Porta” - che è la salvezza di Gesù che passa dalla croce - accogliendo l'amore di Dio. Incontrando il Signore Gesù, cambia la prospettiva sulle cose del mondo e ciascuno trova un nuovo modo e il vero motivo per vivere. Con Gesù TUTTO CAMBIA e tutto prende la forma dell'infinito, anzi di una felicità che dura per sempre.

Con Lui ci impegniamo a dire “basta” al male, così come ci chiede il nostro Arcivescovo, e a farci bastare - eccome! - la Grazia che il Signore ogni giorno ci dona con la sua presenza e con il suo amore che perdona, salva, fa rinascere.





La festa

Domenica 13 ottobre abbiamo vissuto la festa di apertura dell'oratorio. È stata una festa diversa dal solito, una giornata di INCONTRI IN PIAZZA per dire a tutti che TUTTO CAMBIA. La piazza è stata l'oratorio dove tutti hanno potuto incontrare tutti, ritrovandosi in diverse postazioni che sono diventate luoghi di incontro. In ognuna di essa c'erano rappresentanti delle diverse realtà parrocchiali che accoglievano i visitatori e che, presentandosi, hanno animato una parte della giornata regalando gioia e riflessioni a tutti gli avventori, dai più piccoli ai più grandi e ai diversamente giovani.

La festa è iniziata con la celebrazione eucaristica. Al termine ci siamo recati in oratorio per la festa. Dopo il taglio del nastro, accompagnato dal canto "Jesus Christ you are my life" che è stato guidato dal coretto, a ogni partecipante è stata data una scheda da tenere al collo: sul retro c'erano tante caselle quanti erano i punti di incontro e, man mano che se ne visitava uno, le caselle si sono riempite di firme che alla fine hanno attestato che tutti avevano incontrato tutti! Nel campo da calcio e presso il tendone abbiamo potuto ammirare calciatori e ginnaste e con loro abbiamo potuto provare attrezzi e fondamentali. Le stanze sotto il portico sono diventate il luogo per incontrare gruppi che si sono alternati nel corso della giornata: Caritas, San Vincenzo, Scuola dell'Infanzia hanno proposto ai visitatori momenti di conoscenza e di attività. Nella sala dedicata a Carlo Acutis le signore del Gruppo Missionario hanno accolto gli ospiti presso il loro annuale banco vendita che viene allestito nella settimana missionaria: hanno presentato i loro prodotti suscitando interesse e curiosità. In chiesina, catechisti e chierichetti hanno comunicato con i giochi la bellezza dello stare al servizio di Gesù. Di fronte alla chiesina era allestito un banco per la vendita di libri che ci ha donato don Mario Fumagalli quando è partito per il suo nuovo ministero: il ricavato servirà a finanziare l'oratorio per le sue necessità.

E, come in ogni piazza viva, la vivacità è stata portata e fatta sentire fortemente dagli artisti della Compagnia del Domani che, oltre che essere passati con i loro costumi tra noi portando gioia e allegria, hanno realizzato il truccabimbi e ci hanno fatto provare la magia del teatro nella stanza detta "sala Animatori". E gli Animatori? Hanno animato i giochi pomeridiani! Alla fine, chi è riuscito a completare la tessera, così come tutti i partecipanti, ha ricevuto un sacchettino di dolci chiuso da un piccolo segnalibro a ricordo della giornata. Dopo la preghiera e la merenda... siamo tornati a casa, ma la festa non è finita perché, se TUTTO CAMBIA... siamo solo all'inizio! Questa giornata speciale in cui tutti ci siamo messi in gioco, è stata anche l'occasione per presentarci tutti insieme non solo all'intera Comunità, ma anche a Don Antonio, il nostro nuovo parroco.

Una nuova impostazione per il nostro oratorio

Il bello che c'è adesso è frutto di una buona collaborazione tra le diverse realtà della Parrocchia, nata a fine maggio, quando si è deciso di intraprendere un percorso in sinergia per rendere l'oratorio un posto attraente soprattutto per i giovani, ma anche per i bambini, per gli adulti e per gli anziani.

Alla formulazione del progetto hanno partecipato rappresentanti dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli, della Compagnia del Domani, della Caritas parrocchiale, delle Catechiste, dei Genitori Volontari in oratorio e della società sportiva Zanetti Calcio e Ginnastica ritmica.

L'idea iniziale era quella di attivare proposte attrattive per preado e ado affinché, vivendo intensamente l'esperienza dell'oratorio possano diventare a loro volta soggetti attivi che faranno ricadere le loro attenzioni e i loro aiuti sui più piccoli, sui bisognosi e sugli anziani della Parrocchia.

Si sa che da cosa nasce cosa, da idea viene idea, e l'idea più luminosa è venuta a don Mario durante la riunione del 19 giugno. Sarà un caso, ma proprio nel giorno della festa dei nostri santi patroni, San Gervaso e San Protaso, il Parroco di allora ci ha suggerito di estendere questo progetto a tutte le altre realtà della Parrocchia, dalla scuola dell'infanzia al gruppo dei chierichetti, a quello degli animatori, al gruppo missionario, agli operatori del Palladium e della Fiera.

Tutte le realtà che hanno accolto l'invito si sono impegnate a essere presenti a turno ogni domenica in oratorio per portare il loro contributo a chi più di tutti è anima dell'oratorio, cioè ai nostri super ragazzi animatori in cui riponiamo tutta la nostra fiducia e a cui diamo la totale disponibilità per aiutarli nel grande compito della crescita di TUTTO ciò che CAMBIA.

Elvira







UNA PARTENZA CON IL BOTTO!

Il servizio integrato 06 della nostra parrocchia ha riaperto i battenti e ha in serbo per l'anno scolastico 2024 -2025 tante novità.

Da subito, dopo aver manifestato a don Mario la nostra gratitudine per l'attenzione premurosa verso i più piccoli, abbiamo accolto con gioia il nuovo parroco don Antonio e due nuove insegnanti della scuola dell'infanzia: Elena e Benedetta.

Che dire? Non si poteva iniziare l'anno scolastico con un botto più straordinario! Ma non è finita qui, tante altre novità ci aspettano nei prossimi mesi. In questi giorni, con l'aiuto dell'Associazione della Scuole dell'infanzia di Lecco, la collaborazione di Deborah Bonfanti e dell'amministratore Giuseppe Corti, stiamo arricchendo l'offerta formativa con laboratori che aiuteranno i bambini ad esprimersi con il corpo, la musica e la lingua straniera.

Una scuola in cammino che, come ha detto il presidente Mattarella in occasione dell'apertura dell'anno scolastico *"ha bisogno di continua manutenzione e aggiornamento"*. Noi ci stiamo dando da fare certi che avremo il sostegno di tutta la comunità parrocchiale perché come dice un famoso proverbio africano: *"per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"*.

Le maestre



Buono ritirato dopo la spesa in ESSELUNGA da consegnare alla Scuola dell'Infanzia





OTTOBRE MISSIONARIO

“Un banchetto per tutte le genti” è lo slogan che la Fondazione Missionaria ha scelto per la Giornata Mondiale Missionaria 2024, che rimanda al titolo del Messaggio che papa Francesco ha scritto per l’occasione: “Andate e invitate al banchetto tutti (cfr Mt 22,9)”

Cari fratelli e sorelle!

Per la GMM di quest’anno ho tratto il tema dalla parabola evangelica del banchetto nuziale (cfr Mt 22,1-14). Dopo che gli invitati hanno rifiutato l’invito, il re, protagonista del racconto, dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Riflettendo su questa parola-chiave, nel contesto della parabola e della vita di Gesù, possiamo mettere in luce alcuni aspetti importanti dell’evangelizzazione. Essi si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo, in questa fase finale del percorso sinodale che, in conformità al motto “Comunione, partecipazione, missione”, dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l’annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo. La parabola che fa da sfondo al tema dell’ottobre missionario di quest’anno ci parla di un banchetto di nozze, imbandito dal re per suo figlio, a cui i primi invitati non partecipano. Il racconto evangelico prosegue, dunque, sottolineando che il re non rinuncia, ma invia di nuovo i suoi servi dicendo loro: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Nello sviluppo di questo racconto evangelico Papa Francesco mette in risalto tre aspetti della missione della Chiesa e dei suoi discepoli: 1. “Andate e invitate!”. La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore. 2. Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa. 3. “Tutti”. La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria. Il mese missionario di quest’anno si pone alla vigilia del Giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la Speranza. E già questo ottobre missionario può essere vissuto come un preludio: «la preghiera quotidiana e particolarmente l’Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli».

Dall’introduzione al tema di don Giuseppe Pizzoli, direttore generale Fondazione Missionaria



CINQUE MESI DI FEDE ALL'ESTERO

10.55. Ultima domenica di maggio in Finlandia. Interrompo le pulizie mattutine, lascio alla mia coinquilina le borse e il detersivo per le lavatrici; ormai è una routine consolidata, con un sorriso mi saluta dicendo: "Ci vediamo tra un'ora. Fai con calma".

Non vado in realtà da nessuna parte. Mi chiudo in camera, accendo il computer, mi collego su YouTube... l'ora di differenza con l'Italia è scomoda, ma ormai non ci faccio più caso; mi viene ancora da sorridere se penso che il primo mese avevo bisogno di una sveglia.

11.00, puntualmente, con cinque o sei spettatori presenti, lo streaming della Messa ha inizio: la seguo, rispondo, canto sapendo di non disturbare la persona nell'altra stanza, faccio la comunione spirituale. È l'unica opzione per me possibile: in città c'è una sola chiesa cattolica e si trova a un'ora di distanza con i mezzi pubblici, la celebrazione in inglese è solo una volta alla settimana. Sono cinque mesi che ormai, quasi ogni domenica, mi ritrovo davanti al computer e anche oggi, dopo la benedizione finale, il prete saluta "Gli anziani e i malati che ci stanno seguendo da casa". Come ogni domenica, mi domando, spegnendo il PC, che fine abbiano fatto gli studenti all'estero.

Sembra infatti scontato che ovunque si vada si potrà trovare una chiesa dove seguire una celebrazione eucaristica e che ciò che impedisce la frequenza siano impegni di svago, malattia o ancora una vacanza. Se in Italia effettivamente è così, ciò potrebbe non essere scontato se ci si trova in altre parti del mondo.

Di Paesi con una alta densità di popolazione cattolica, infatti, non ce ne sono poi molti. Andando a visitare qualche sito online di statistica si può notare la vasta presenza di grafici che mostrano come i fedeli sembra si concentrino per lo più in America del sud e in alcuni Stati europei, tra i quali la Finlandia, dove sono stata per cinque mesi, non figura.

Chi quindi si trasferisce per studio o lavoro in un altro Stato potrebbe trovare degli ostacoli nel professare la sua fede e nel ricevere l'eucarestia tutte le domeniche, primo fra tutti la mancanza di un prete o di una chiesa cattolici. Ma non solo: questo desiderio di fede potrebbe non essere compreso da chi sta vicino a questa persona, e la fede di un cattolico all'estero potrebbe essere messa a dura prova.

Fortunatamente per me non è stato affatto così e, eccezion fatta per il sentirsi curiosamente trascurata dal saluto finale ai fedeli da casa, ho trovato un clima accogliente e aperto nei confronti della fede in generale. Ho infatti incontrato studenti internazionali rispettosi della mia posizione e quasi curiosi di saperne di più; prima tra tutti la mia coinquilina che, anche se atea, ha rispettato e accolto con un sorriso e una mano tesa le mie assenze domenicali ai lavori domestici di cucina e pulizia. Con lei e un gruppo ristretto di amiche, poi, ci siamo ritrovate spesso a discutere di credo e filosofie di vita in un dialogo aperto a nuovi punti di vista e accogliente: nessuna di noi ha mai voluto cambiare la posizione dell'altra.

I "padroni di casa" non sono stati da meno. Più di una volta, sull'autobus che mi accompagnava per la città finlandese in cui studiavo, ho incontrato persone di ogni età, principalmente anziane, pronte e desiderose di condividere con il prossimo la loro visione di fede, chi con parole dolci e di apprezzamento, chi con toni più energici e forti entrando, più che in un dialogo, in un monologo ricco di spunti di riflessione. Tre sono gli episodi più impressi nella mia memoria.

Il primo è avvenuto a febbraio, un giorno in cui, infreddolita e con il naso e le mani rosse per il vento freddo che trapassava i guanti e la sciarpa di lana, mi sono imbattuta su un autobus cittadino in una vecchia signora piena di vita che, in un inglese pressoché perfetto (così ha commentato una mia amica canadese), ci ha raccontato la sua storia di conversione durante un periodo della sua vita difficile e doloroso: in Dio ha trovato supporto e conforto.

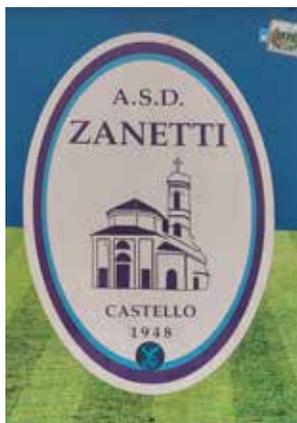
Poche settimane dopo, invece, una guida turistica dell'Estonia ha espresso la sua opinione sulla fede dei popoli dell'Europa del nord, correlando la presenza di così tanti edifici sacri diversi ad una propensione della popolazione odierna a rivolgersi alla fede che meglio risolve le domande, i problemi e i desideri del momento. Questa affermazione mi ha lasciato un po' perplessa soprattutto poiché nei mesi seguenti, come in quelli precedenti, molti sono stati gli episodi che hanno dimostrato che tra i contemporanei, e tra i miei coetanei soprattutto, sembri effettivamente esserci una sfiducia nelle diverse professioni di fede, ma che questo ateismo sia fondato su argomentazioni precise e non invece arbitrario e altalenante.

Infine, un altro viaggio in pullman, questa volta però nel sud della Finlandia e in un mese un po' più caldo, è stato scenario di un dolce incontro di condivisione e aiuto. Era la domenica della Pasqua ortodossa e, per puro caso, mi sono trovata a sedere a fianco di una signora piena di grandi borse. Vista la sua difficoltà nel tenere tutto in equilibrio sulle sue gambe, mi sono offerta di portare alcuni di quei pacchetti sulle mie gambe. Grazie all'aiuto di Google traduttore poi, siamo riuscite conversare delle cose più semplici e quotidiane, entrambe sempre con il sorriso sulle labbra. Alla fine del viaggio, dopo avermi augurato una felice Pasqua, ho ricevuto in dono delle uova bollite e decorate secondo la tradizione ortodossa accompagnate da un piccolo dolce, anch'esso tipico di questa festività. Nonostante tali doni fossero probabilmente per qualcun altro, la signora stava raggiungendo la sua grande famiglia per festeggiare con loro la Pasqua, ha voluto donarmeli per ringraziarmi dell'aiuto dato.

Non è una dichiarazione di fede eclatante, non abbiamo parlato di nulla del genere durante il nostro viaggio, ma credo che questi piccoli gesti di aiuto e gratitudine (nella doppia accezione di "dare senza aspettarsi nulla in cambio" e "ringraziare") siano un esempio di ciò che ci viene testimoniato: "servite gli uni gli altri per mezzo dell'amore. Tutta la legge infatti si adempie in questa unica parola: «Ama il tuo prossimo come te stesso»" (Galati 5:13-14). E credo che, in cinque mesi di incontri internazionali, abbia potuto comprendere più a fondo come amarsi gli uni gli altri sia un atto che prescinda la fede di ciascuno e si esprima in un ascolto e un confronto continuo con chi ha una visione diversa dalla propria.

Cecilia

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ASD OSVALDO ZANETTI



A metà settembre si è tenuta l'assemblea dei soci dell'associazione sportiva O. Zanetti.

E' sempre un momento importante per fare il punto della situazione sull'anno appena trascorso e le novità dell'inizio stagione. L'appuntamento ha vissuto il significativo rinnovo triennale delle cariche consiglieri. I nuovi eletti sono: Barindelli Giancarlo nel confermato ruolo di presidente con ventennale esperienza, gradita new entry Nicola Brenna nel ruolo di vicepresidente, volto nuovo del consiglio anche Marco Buzzoni; Francesco Castelnuovo si occuperà di rappresentare il settore giovanile del calcio, Carlo Consonni, rappresenta la formazione di calcio CSI, Vincenzo Ventra si occuperà di rappresentare la prima squadra del settore calcio, Mara Miggiano è la colonna portante della sezione di ginnastica ritmica, Marco Castoldi continuerà ad occuparsi del delicato ruolo di tesoriere, mentre Luigi Tagliaferri sarà il segretario della Zanetti.

L'assemblea è stato un momento importante per ringraziare la passata gestione, approvare il bilancio 2023 e fare il punto dell'ambito sportivo. Le fatiche a mantenere in essere una realtà come l'O. Zanetti sono molteplici, dalla complicazione nella gestione amministrativa alla difficoltà nel reperire risorse economiche, ma non sono mai mancati passione e la condivisione del valore educativo.

Sei squadre partecipanti ai campionati Figc, una squadra di calcio del CSI e Scuola Calcio affiliata Coni rappresentano la sezione calcio, mentre otto gruppi di ragazze per un totale di 80 atlete la sezione ginnastica ritmica. Tutto il settore giovanile si è ottimamente comportato sia per quanto riguarda la disciplina che per i risultati sportivi. I corsi di ginnastica ritmica continuano ad essere di grande interesse per tante bambine/ragazze, in conseguenza anche dell'entusiasmo che le nostre bravissime allenatrici sanno suscitare. Abbiamo continuato a partecipare con alcune atlete a vari campionati regionali e nazionali organizzati da Uisp e Csi. I risultati sportivi sono stati molto buoni, sia nei campionati nazionali che nei regionali. Tutto questo ha suscitato l'interesse anche del Comune di Lecco che premierà alcune atlete in una cerimonia pubblica.

Abbiamo concluso la stagione sportiva della ginnastica ritmica con un grande saggio nel mese di maggio presso il palazzetto dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco, per l'occasione gremito da un folto ed entusiasta pubblico.

In questi anni è entrata in vigore la riforma dello sport che ha profondamente modificato il mondo sportivo. Con molta fatica ed impegno, i nostri dirigenti hanno seguito l'evolversi delle normative, provvedendo ad adeguare la Zanetti a quanto richiesto. A titolo esemplificativo cito: modifica dello statuto, disciplina del lavoro sportivo, programma safeguarding.

Continuiamo a tesserare ragazzi/e senza valutare etnia e/o provenienza nell'ottica di attenzione al sociale e inclusività. A nome di tutto il consiglio direttivo O. Zanetti, non resta che augurare un grande "in bocca al lupo" ai nostri ragazzi e ragazze per la nuova stagione sportiva!

Luca



A PROPOSITO DI NUOVI PARROCI



Prendendo spunto dall'avvicendamento alla guida della nostra Parrocchia, grazie alle cronache del 1957 e al supporto degli archivi parrocchiale e della famiglia Mauri, andiamo a ricordare l'ingresso e il passaggio di consegne da don Eugenio Manganini, parroco tra il 1951 e il 1957, a don Angelo Corbetta, che lo sarà dal 1957 fino alla morte avvenuta nel 1962.

Don Manganini venne prescelto mediante Concorso Canonico e il 23 gennaio 1951 fu decretato vincitore. Nativo di Lomagna, classe 1907, don Eugenio era già stato coadiutore a Lurago, Missionario di Rho, direttore spirituale del collegio di Gorla Minore durante gli anni della guerra e poi coadiutore del fratello, parroco a Lentate sul Seveso dal 1944. Prima di giungere a Castello, era Canonico di San Babila a Milano, dal 1946.

L'ingresso solenne fu la mattina dell'11 marzo, preparato da un triduo di predicazione. Dopo le messe delle 6 e delle 8, con comunione separata degli uomini, delle donne e dei giovani, i buoni castellani si radunarono alle ore 9 all'inizio di Corso Matteotti, per accogliere don Eugenio. Il sacerdote era stato «preceduto da un corteo di autobus, di macchine e

di moto provenienti da Milano e da Lomagna» e tutti insieme avrebbero raggiunto in corteo la chiesa, dove fare la presa di possesso, prima della celebrazione della messa solenne, con partecipazione della Schola Cantorum. Durante il cammino veniva «salutato con evviva e battimani dal popolo festante in attesa».

Alla sera vi fu un grande concerto per coro e orchestra presso il teatro dell'oratorio. La processione eucaristica prevista per la domenica pomeriggio fu annullata, causa maltempo, così il percorso della processione prevista per lunedì sera fu modificato al fine di attraversare tutta la parrocchia, dalla via Petrarca fino ai Cantarelli, dal viale Turati fino alla via Mentana. La serata si concluse con la Benedizione Eucaristica conferita dal nuovo parroco sulla piazza della chiesa.

Il saluto a don Eugenio, domenica 12 maggio 1957, fu preceduto da uno spettacolo nel teatro di via Fiumicella, «per esprimere a Don Eugenio Manganini la loro riconoscenza per tutto il bene da lui ricevuto nei sei anni di sua permanenza in mezzo a loro; bene così grande che sarà certamente ricordato per parecchio tempo.» Come don Mario, anche don Eugenio fu trasferito a Milano, in qualità di prevosto della chiesa di San Giovanni in Laterano.

Un po' stranamente, secondo la nostra sensibilità, l'ingresso del professor don Angelo Corbetta avvenne in piena estate, domenica 4 agosto 1957.

Proveniente da San Maurizio di Erba, arrivò direttamente in piazza Dell'Oro, scortato dal corteo di vetture che l'aveva seguito lungo il tragitto. Preso formalmente possesso della parrocchia, il nuovo parroco fece un discorso in cui tracciava la sua «Azione Sacerdotale, che sarà improntata alla conquista di tutte le anime a Dio sotto il segno della bontà».

Successivamente all'incontro con le autorità nella casa parrocchiale, i festeggiamenti si protrassero al Teatro, con spettacolo musicale e spettacolo teatrale della compagnia filodrammatica.

Il lunedì fu dedicato in modo particolare ai fanciulli con le loro mamme, con Santa Messa al mattino e incontro più informale in Teatro nel pomeriggio.

Le celebrazioni di accoglienza si conclusero quel lunedì sera con solenne Processione Eucaristica fra luci e addobbi e ali di popolo orante.

Matteo





AL VIA UN'ALTRA STAGIONE

Archiviata la stagione 2023/2024 che ha totalizzato 18.000 presenze, con una buona crescita rispetto alla precedente, a fine agosto il Palladium ne ha iniziata una nuova che lo condurrà fino ai caldi del prossimo giugno.

I volontari della sala, quest'anno rinforzati da alcuni graditissimi nuovi innesti che sono andati a far crescere le file del gruppo, sono partiti con la proiezione dell'attesissimo "CATTIVISSIMO ME 4" ed è stato un piacere vedere la sala gremita da famiglie e bambini che non stavano nella pelle per vedere il film, magari il primo della loro verde vita. Si prosegue, come sempre, con la programmazione di prima visione, gestita con cura e alla ricerca di titoli interessanti, e il 26 settembre si è avviata la rassegna del giovedì, che compie 10 anni e che raggiungerà il 200esimo titolo proposto. L'inaugurazione della rassegna ha avuto come graditissimo padrone di casa don Antonio Bonacina, il nuovo parroco della parrocchia di Castello, che ha voluto dare il suo benvenuto agli spettatori. Una rassegna che conferma la sua linea editoriale di proporre titoli di qualità che sappiano anche abbinare il gusto di andare al cinema e, se capita, anche di strappare qualche momento di divertimento, cosa sicuramente gradita in questi tempi a volte così bui. Grazie all'impegno di Silvano e di Franco la sala ospiterà anche quest'anno la stagione teatrale organizzata dal Comune di Lecco, in attesa della riapertura del Teatro della Società, nonché altri eventi che man mano si presenteranno nel corso della stagione. Il gruppo dei volontari (responsabili, cassieri, maschere, montatori, amministrazione) non mancherà di fornire anche questa volta il suo generoso contributo.

Claudio





ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

Pagano Isabella di Matteo e Galli Francesca

Rossi Lorenzo di Mickael Daniel e Morlando Antonella

Orio Vittoria di Danilo e Calò Claudia

Scalpari Noè Alessandro di Fabio Antonio Giovanni e Castagna Silvia



MATRIMONI

Cerek Luca - Odobez Elisa

Cattaneo Nicholas - Molteni Mara



FUNERALI

Pozzi Massimo	74 anni
Riva Cesarina	90 anni
Arosio Paola	77 anni
Anghileri Cornelia Della Santa	92 anni
Ferrari Silvia Villa	93 anni
Porcella Linda Callao	93 anni
Riva Luigi	90 anni
Dell'Orto Giancarla Ravasio	97 anni
Manzoni Giovanni	97 anni
Pennati Ezio	82 anni
Invernizzi Giuseppe	93 anni
Ratto Lorenzo	97 anni
Scordari Rita ved. Aprile	83 anni
Segreto Anna Maria	78 anni
Castelli Gianluigi	75 anni
Palmisano Umberto	86 anni
Paganoni Amedea ved. Valagussa	95 anni

ORARI PARROCCHIA

FESTIVE	<i>Vigiliare</i>	S. MESSA	ore 18.30
		ADORAZIONE EUCARISTICA	ore 17
		ROSARIO	ore 18
<i>Giorno</i>	Ss. MESSE	ore 8 - 10 - 11.30 - 18.30	
	ROSARIO	ore 18	

FERIALI	S. MESSA	ore 8.30
	preceduta alle 8.15 dalle LODI	
	S. MESSA	ore 18.30
	preceduta alle 18 dal ROSARIO	

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 16.30 alle 18.00.

CONTATTI

Don Antonio Bonacina (Parroco) Tel e fax 0341364138 - 3406196254
parroco@parrocchiadicastello.it

Don Mario Proserpio (Residente) Tel 3392374695
mariodon.proserpio@gmail.com

Segreteria Parrocchiale Tel 0341364138 - 3755669810
segreteria@parrocchiadicastello.it

Amministrazione Tel 0341364138
amministrazione@parrocchiadicastello.it

Caritas Tel 3668757562
caritas@parrocchiadicastello.it

Catechesi Iniziazione: catechesiiniziazione@parrocchiadicastello.it

Oratorio: oratorio@parrocchiadicastello.it

Scuola dell'infanzia,
Sezione primavera e Nido dei passerai Tel 0341369337

Coordinatrice: coordinatrice06@parrocchiadicastello.it
Segreteria: segreteria06@parrocchiadicastello.it

www.parrocchiadicastello.it

CINETEATRO PALLADIUM

www.cinemapalladium.com Tel. e Fax 0341361533

La redazione: don Antonio Bonacina, Santo Caruso, Bianca Figini, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.
Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti.